

TORNATA DEL 9 LUGLIO

nera sotto quale che sia insinuazione, perchè non mi viene dall'onorevole Devincenzi, ma da un altro deputato, che se voleva la parola doveva prenderla e dire per suo conto.

Il signor Devincenzi non è stato da me nominato, dunque l'onorevole Massari non era nel diritto di tradurre il mio pensiero e sostituire quello che io non ho detto, e che se avessi voluto dire, e lo avessi creduto opportuno, lo avrei saputo fare, e in modo parlamentare.

Dirò al signor Massari che nel concetto generale e senza allusione di sorta, io non potevo parlare dell'onorevole Devincenzi, perocchè egli aveva discusso contro il sistema della quotità, ma dichiarando accettare il contingente, sebbene con criteri diversi da quelli della Commissione, quali criteri egli trovava erronei ed insufficienti.

Ed è ciò tanto vero (e me ne appello allo stesso onorevole deputato Devincenzi) che ieri a sera discutendo con lui io gli diceva che ove la quotità si fosse, come non credo, respinta, io mi sarei avvicinato ai suoi criteri più che non a quelli della Commissione.

Dunque quando l'onorevole Massari vuol farsi rapportatore d'insinuazioni deve prima riflettere che bisogna essere più felice interprete di un oratore per suscitare una disputa come questa.

MASSARI. Domando la parola.

MINERVINI. Io ho presa la parola per dichiarare alla Camera che è mio costume dire apertamente la verità, e che combatto gli oppositori lealmente e senza mai propositi simili a quelli che mi avrebbe voluto appropriare l'onorevole Massari. E credo che in questa Camera, vedendo a questi banchi, io avessi data prova di fare coscienziosa la opposizione, pure sempre rispettando le persone.

Ogni principio è per me una bandiera, e ritengo che colui che sotto quella si batte non può convolare al principio avverso senza offesa alla propria bandiera. Ed io non ho mutato mai.

MASSARI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha la parola; ma lo prego a persuadersi della gravità ed importanza della questione, e a non entrare in questioni secondarie.

MASSARI. Dal momento che si è detto che un deputato si è fatto latore di una insinuazione, mi pare che questi abbia il diritto di parlare per un fatto personale. Respingo anzitutto nel modo più formale e categorico l'asserzione dell'onorevole Minervini che mi sia fatto latore di una insinuazione: e poi dirò che io sono venuto a pregare l'onorevole Devincenzi perchè parlasse, e ciò più come amico politico che come amico personale. Dacchè un oratore, parlando da quel lato della Camera (*Indicando la sinistra*), aveva stimato di dover accennare ai principii di giustizia, di scienza, di onestà, come se fossero suo monopolio (Oh! oh! *a sinistra*), a me è sembrato conveniente che vi fosse pure chi da questa parte della Camera (*Indicando la destra*)

sorgesse a protestare contro questa strana ed inqualificabile pretensione.

PRESIDENTE. Debbo annunciare alla Camera che l'onorevole deputato Morandini ha presentato un sotto emendamento all'emendamento Devincenzi, il quale è così concepito:

« Il sottoscritto propone all'emendamento Devincenzi un sub-emendamento al criterio *B*, popolazione assoluta: popolazione assoluta *permanente*. »

L'onorevole Morandini ha la parola per isvolgere il suo sotto-emendamento, se crede.

MORANDINI. Basterà che accenni alla Camera la ragioni che mi hanno indotto a proporre questo sotto-emendamento perchè essa lo approvi. Senza del medesimo avverrebbe che nel riparto dei contingenti compartimentali le provincie più povere e specialmente quelle di Grosseto, di Caltanissetta e di Sardegna sarebbero troppo ingiustamente aggravate.

E ciò perchè, prendendosi per base dei computi di riparto la popolazione quale risulta dal nuovo censimento, si avrebbe per quelle provincie una popolazione maggiore della vera, e quindi un maggiore coefficiente d'imposta. Tanto è ciò vero che, mentre il censimento dà per la provincia di Grosseto una popolazione di 104,000 abitanti, le statistiche fatte con tutta diligenza nell'anno antecedente la portarono a soli 85,000, che è la vera cifra della popolazione stanziale. Questa differenza deriva dall'essersi fatto il censimento nel mese di gennaio, stagione in cui nella provincia di Grosseto e nelle altre sopra mentovate scende dai paesi montani gran gente in cerca di lavoro o per condurvi le mandre a svernare.

La gazzetta ufficiale annunciava per Grosseto questo straordinario aumento di popolazione del venti per cento, ma non spiegava il motivo. Pur troppo se il disegno di legge venisse adottato quale è proposto dalla Commissione, la tassa sulla ricchezza mobile nei distretti di agricoltura sarà una sopraggiunta all'imposta fondiaria!

Ora se poi ad una povera provincia dove la pastorizia è esercitata da gente che non vi ha domicilio, e l'agricoltura è al suo primo stadio della sola semente, cioè a grano con i lunghi riposti delle terre, si fa carico anco della popolazione non sua, le cadrà sulle spalle un contingente ingiusto fino ad essere assurdo. In conseguenza prego la Camera di accettare il mio sotto-emendamento.

PRESIDENTE. Domando al deputato Devincenzi se sarebbe disposto ad accettare questo sotto-emendamento.

DEVINCENZI. Lo accetto.

PRESIDENTE. Essendo stati svolti tutti gli emendamenti proposti, prego la Commissione di esporre il suo parere intorno ai medesimi.

PASINI, relatore. Giustamente faceva osservare ieri il signor presidente della Camera che gli emendamenti presentati da diversi deputati e che erano in numero di sedici si possono ripartire in tre categorie.